Anno VI — Udine — Giovedì 20 Settembre 1888 — N. 225.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno [illegible]
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco dai principali tabacc.

IL 20 SETTEMBRE

La breccia di Porta Pia valse all'Italia la sua capitale e segnò la fine del dominio temporale dei Papi. Il Venti Settembre è così doppiamente una data gloriosa non solo per la patria nostra, ma per tutto il mondo civile. La teocrazia papale era troppo forte anacronismo pei tempi e doveva cessare. Il libero pensiero, la ragione, hanno trionfato.

Vittorio Emanuele, che non a torto fu detto Re liberatore, interpretando il pensiero di tutti gli italiani, proclamò solennemente che *a Roma ci siamo e ci resteremo*. E Umberto degno erede di lui, consacrò quelle parole del padre, con le altre che ne sono il logico complemento: *Roma, conquista intangibile*.

La setta nera che non è italiana nè di sentimenti, nè di cuore si cruccia invano, e i suoi insani tentativi di ridar Roma al Pontefice non prevarranno giammai.

Il Re e il Popolo saprebbero, quando che fosse, provare coi fatti che la capitale dell'Italia è davvero intangibile, perchè sulle rovine della teocrazia vaticana, s'è inalberato vittorioso il vessillo della libertà umana, conquista immortale del diritto e della giustizia.

(?)

QUELLO CHE COSTA A CRISPI
IL COLLARE DELL'ANNUNZIATA

Leggiamo nei giornali clericali:

Questa onorificenza, se il Crispi non perde i vizi assieme al pelo, gli va a costare una avaria di trenta soldi al giorno.

Infatti, gli statuti dell'Ordine prescrivono che i cavalieri giurino che ogni mattino reciteranno quindici «Pater» ed «Ave»; e ogni volta che se ne dimenticheranno daranno «quindici soldi» per esser distribuiti ad onore di Dio.

Ma c'è il resto.

I cavalieri della SS. Annunziata devono inoltre ogni giorno ascoltare la Santa Messa.

Non ascoltandola si devono recitare altri quindici «Pater» ed «Ave», e pagare altri quindici soldi.

Ora, siccome Crispi assai probabilmente non reciterà le orazioni, nè ascolterà la Messa prescritta, finirà col pagare trenta soldi al giorno.

Tra gli obblighi che, secondo lo statuto dell'Ordine, sono imposti a chi ne è insignito, vi è anche quello di accompagnare il SS. Viatico al letto dei loro confratelli ammalati.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Perchè il 20 Settembre sia proclamata Festa nazionale.

Parecchie associazioni liberali, riunitesi, approvarono una mozione, colla quale si chiede che si proclami per legge il 20 Settembre festa nazionale.

Monumenti.

Oggi a Padova s'inaugurerà un monumento a Cavour ed oggi stesso, a Biella se ne inaugurerà uno a Quintino Sella.

Il ritorno della famiglia reale a Roma.

Assicura la *Tribuna* che la famiglia reale tornerebbe in Roma il giorno 8 ottobre coi duchi di Aosta.

Il giorno 10 arriveranno in Roma i duchi di Genova.

Quando si riaprirà il Parlamento e ciò che verrà subito discusso.

Il *Don Chisciotte* assicura che nell'ultimo Consiglio dei ministri venne fissata pel 7 novembre la riapertura del Parlamento.

E continua:

«La Camera discuterebbe subito la legge per l'istituzione d'una Corte di Cassazione unica e quella per la riforma della pubblica sicurezza.

È probabile che per allora siano pronti i nuovi provvedimenti sociali ideati da Crispi, i quali arriverebbero insieme agli altri provvedimenti fiscali proposti da Magliani per far fronte alle esigenze del bilancio.

La sessione parlamentare si chiuderebbe a Natale per riaprirsi nuovamente in gennaio.

Guglielmo II visiterà Firenze.

Si conferma che l'Imperatore di Germania farà una sosta a Firenze per visitarne le bellezze artistiche.

Per la venuta dell'imperatore germanico.

Per la venuta dell'imperatore saranno presenti in Roma tutti i principi di casa Savoia.

Riceveranno alla stazione l'imperatore il re, i principi e la casa civile e militare.

La regina, la duchessa d'Aosta quella di Genova lo attenderanno al Quirinale.

L'intero corpo diplomatico estero sarà presente in Roma.

Le sofferenze del Papa.

Il papa soffre per la variabilità della stagione e per le troppe sue occupazioni.

Egli è convinto di mancare di cooperatori abili e perciò assume sopra di sè la massima parte dei lavori.

Trattative fra Italia e Inghilterra per la pace col Negus.

Il *Moniteur* dice sapere esistere trattative fra l'Italia e l'Inghilterra per indurre il Negus alla pace.

La notizia potrebbe essere vera.

Deposito di vini italiani in Germania.

La *Riforma* dice:

«Il giorno 11 corrente fu sottoscritto a Berlino un contratto colla ditta Daube per l'impianto, in quella città, d'un deposito di vini italiani, che dovrà funzionare entro 40 giorni dalla data suddetta».

ALL'ESTERO

Gendarme tedesco trovato morto sul territorio francese.

Delle (?) 19. Il cadavere di un gendarme tedesco avente il collo traversato da una palla fu trovato ieri sul territorio francese.

Venne aperta un'inchiesta immediata. Credesi un suicidio.

La «France» prosegue il suo viaggio.

Il sig. A. Grilacovich rappresentante la "Compagnie Générale des Transports Maritimes, in Genova, comunica il seguente telegramma da lui ricevuto ieri mattina:

«Il vapore francese «La France» dopo riparato è partito da Las Palmas ieri 17 corr., alle ore 11 ant., proseguendo il suo viaggio pel Brasile e la Plata».

Le difese del capitano.

Las Palmas 19. Il capitano della «France» ha trasmesso ai giornali un comunicato con cui cerca di difendersi degli attacchi rivoltigli. Il console italiano terminò l'inchiesta sul naufragio del «Sud America».

La cittadinanza esprime simpatia per gli italiani.

L'imbarco dei superstiti di "Sud-America».

Las Palmas 18. È arrivato il *Nord-America* della Veloce, imbarca i superstiti del *Sud America* proseguendo domani per Barcellona e Genova.

L'Austria e l'Italia nella questione bulgara.

Vienna 19. Il corrispondente da Vienna allo *Standard* smentisce che l'Austria e l'Italia abbiano dato alla Porta il consiglio di riconoscere Ferdinando.

Kalnoky non toccherà la questione bulgara finchè non vi sarà costretto. La sua politica continua ad essere tutta di riserva.

La nostra squadra.

Pireo 19. Sono partite le navi «Bausan» per Salamina, lo "Stromboli" per Calamata, il "Tripoli" per Laurion. Stasera lasceranno il Pireo per l'isola Bello Paolo» l'*Etna*, l'*Italia*, la *Colonna*, la *Staffetta* e la prima squadriglia di torpediniere.

Vescovo croato chiamato dal papa a giustificarsi.

Vienna 19. La *Politische correspondenz* ha da fonte autorevole, che il papa chiamò Strossmayer a Roma per giustificarsi per l'invio del telegramma a Kiew in occasione del giubileo russo. Dopo il papa deciderà se Strossmayer rimarrà al suo posto, oppure riceverà altra destinazione.

Boulanger in un convento o in villeggiatura?

La *France* ha un dispaccio da Monaco che dice correr voce in Baviera che il generale Boulanger si sarebbe ritirato in un convento.

Altri assicurano che il generale, che si fa viaggiare un po' ovunque, si trova puramente in villeggiatura al castello di Terre-la-Riviere, vicino a Fye, nella Sarta.

TELEGRAMMI

Lione 19. Il Consiglio generale approvò la mozione contro la rinnovazione del trattato di commercio franco italiano.

IN GIRO PEL MONDO

Esplosione di due mine in Francia.

Marsiglia 18. Avvenne un accidente nel tunnel in costruzione a Calade; due mine esplosero e vi furono due morti e tre feriti.

Cessazione di sciopero in Algeri.

Blidah 19. Gli operai ripresero il lavoro al cantiere delle gole di Chiffa.

I drammi dell'adulterio.

Scrivono da Pontecorvo, 18, al *Messaggiero*:

Poco prima che il Garigliano esca dalla verde *valle del Liri*, sulla diritta trovasi Pontecorvo.

La popolazione è mite e laboriosa. Raramente vi si verificano reati.

Eppure non più tardi dell'altro ieri la tranquilla Pontecorvo venne funestata da un dramma sanguinoso e selvaggio.

Raramente nelle mie peregrinazioni a caccia... di notizie mi accadde segnare nel taccuino nulla di più tragico e commovente.

***

Quattro anni or sono, nell'ora che il sole cadente tingeva di rosso le falde dei monti e l'onda fuggente del Garigliano, una folla di pontecorvesi, uomini e donne di ogni età stringeva dappresso alcune vetture in cui si vedevano seduti dei giovinotti i quali dal cascheito di panno azzurro col numero giallo, sull'abito borghese, si mostravano subito per coscritti.

E la folla dei parenti, degli amici, delle ragazze innamorate, dava loro un saluto ed un augurio...

Tra queste ultime, anche Teresa Pignatelli una procace ragazza ventenne, dall'occhio azzurro, cupo, pieno di fiamme, e dalla treccia bionda, era accorsa a salutare Pietro De Marco, il suo innamorato...

Quante promesse, quante raccomandazioni non si racchiudevano in quei saluti e in quegli sguardi che i due innamorati si scambiarono fino a che la carrozza, prendendo la larga via che conduce a Cassino, indi a poco spariva nella polvere sollevata dal trotto di tre robusti cavalli...

***

... Passarono tre anni.. Pietro tornò... Ma Teresa non era più, non poteva essere sua.

Portava il nome di un altro, a cui si era data, costrettavi dai genitori, credendosi abbandonata da Pietro, per paura di rimaner zitella, il pensiero che tortura tutte le ragazze...

Quest'altro era il muratore Luigi De Vincenti, uomo sulla quarantina, che aveva sposato Teresa e che l'amava, a suo modo: brutalmente e continuamente in sospetto.

In quanto a Teresa, apparentemente, tollerava il marito... ma in cuor suo, lo odiava... Troppa viva serbava in sè la ricordanza di Pietro, giovane e bello. Troppo, al confronto, Luigi De Vincenti riusciva goffo e volgare.

E Pietro tornò, si rividero e si riamarono...

***

Nella parte superiore di Pontecorvo denominata Civita, in una casetta di modesta apparenza abitava una donna sulla cinquantina a nome Anna Maria Loffredo. Viveva cardando canape ma, essendo sola e possedendo altre camere nella casa, oltre quella adibita per sè, si prestava a cederle qualche volta per ritrovi amorosi.

Dalla venuta di Pietro in paese, Luigi De Vincenti era diventato un Argo e i due amanti, non avendo altro modo come ritrovarsi, ricorsero alla Loffredo la quale — manco a dirlo — si pose a disposizione dei due colombi.

Pontecorvo, però, non essendo Petrino, non tardò molto che la notizia della tresca si sparse pel paese. Non giovava al De Vincenti essere Argo. Ogni giorno che passava era una piuma nuova che i due aggiungevano al suo cimiero, e, poichè in paese per la sua rozzezza era mal tollerato, la gente godeva della sua sventura.

Pure un giorno, sebbene tardi, il muratore seppe tutto...

***

Luigi De Vincenti geloso all'eccesso di sua moglie, aveva avuto paura di farle delle rimostranze. Teresa col suo sguardo cupo, gli incuteva terrore.

Per nulla al mondo, poi, si sarebbe messo contro a Pietro, la di cui statura erculea, i di cui muscoli d'acciaio ed il coraggio riconosciuto gli imponevano...

Pure su qualcuno bisognava che sfogasse la sete d'odio e di vendetta che gli dava le febbri e lo teneva notte e giorno agitato.

Non c'era forse Maria Loffredo, la ruffiana di sua moglie che prestava mano alla sua infelicità?... Maria Loffredo era vecchia, era debole... di costei De Vincenti non aveva paura!...

***

La sera dell'11, di poco erano suonate le ventiquattro, quando Maria Loffredo, venendo dalla parte inferiore del paese si avviava alla Civita.

In testa aveva un carico di canape da lavorare e camminava canticchiando.

D'un tratto, da una macchia vicina, sulla via deserta sbuca un uomo. Si lancia sulla Loffredo che all'urto tremendo cade sul canape che portava in testa.

— Vecchia!... — mormora rabbiosamente De Vincenti mentre col pugnale la colpisce ripetutamente alla gola — questa è la ricompensa al servizio che mi hai reso!...

Dalla gola della vittima, gorgogliando, uscì un suono indistinto... poi giacque inerte in una pozza di sangue...

De Vincenti vagò tutta la notte per i campi. Alla mattina fu arrestato.

La fine di un strozzino.

Una orribile tragedia si svolse a Percile presso Tivoli (Roma).

Lorenzo Jori, cinquantenne, era un ricco possidente, affittuario del principe Borghese, ed era uno strozzino avaro quanto mai.

Aveva egli una sorella maritata ad un suo parente, certo Alessandro Fori, possidente e negoziante.

In questi ultimi tempi gli affari del Fori andavano di male in peggio, tanto ch'egli si vedeva prossimo il giorno in cui i creditori avrebbero messo il sequestro sull'intero suo patrimonio.

Maligno e truffatore, pensò egli allora di far firmare al cognato tante cambiali per una somma eguale al suo patrimonio, cambiali che — fra cognati — dovevano avere — lo si capisce — un valore fittizio ed ipotetico.

L'avaro, strozzino, Lorenzo Jori, accettò la proposta del cognato Alessandro; ma egli non aveva voluto con essa salvare il cognato, bensì aveva concepito il disegno di impadronirsi del patrimonio di lui.

Alessandro, allora, vistosi spogliato, decise, ad ogni costo, anche a quello di compromettersi rivelando le sue intenzioni di truffa, combinate col parente, di ricuperare il patrimonio dei figli, e fatto i suoi risentimenti al cognato, dichiaravasi, ormai, legittimo possessore del suo patrimonio.

Un giorno scoppiò una lotta feroce e si passò alle vie di fatto. Tutto finì, però, allora, con qualche ceffone e con qualche potente pugno.

Lo spogliato allora ricorse ai tribunali dichiarando di non importargli per nulla affatto d'andare in galera, purchè ci andasse anche Lorenzo, e gli si salvasse l'avere de' suoi figli. Pur tuttavia vi fu un momento in cui sembrava che i due cognati si fossero messi d'accordo, ma anche domenica, nell'ultimo loro abboccamento, Lorenzo seppe mandare a vuoto ogni trattativa.

L'altra mattina giungeva a Percile il figlio di Alessandro Fori di nome Vittorio, d'anni venticinque, guardia di pubblica sicurezza a Roma. Nulla sapeva della equivoca posizione del padre verso lo zio, ma non appena fu a cognizione dell'infamia dello zio, recossi a fargli visita, e gli disse:

— Volete ridurci alla miseria, alla fame? Levate o no l'ipoteca?

Lorenzo, come al solito, si rifiutò bruscamente.

Il giovane Vittorio, allora, estratta una rivoltella, senza far motto, coll'ira del disperato, tirò contro lo zio colpendolo al petto; questi cadde fulminato, ed egli, scavalcata la loggia, si diede alla campagna fino a Licenza dove esso stesso costituivasi ai carabinieri.

Il paese è impressionato di questo fatto, tanto più perchè il Vittorio Fori è generalmente conosciuto per un bravo giovane, per un amoroso figliuolo, per uno zelante funzionario.

Palla rimasta entro la fronte per 29 anni.

Al cremonese Feudatari Antonio toccò nel 1859 a Solferino una palla in fronte, ch'egli credette venuta di rimbalzo e che gli fosse caduta morta ai piedi.

Dalla ferita guarì perfettamente in breve tempo. Soltanto una mattina del maggio di quest'anno s'accorse d'un po' di gonfiore nel punto della ferita, ove poi si formò una piccola piaga che mandava materia. I medici sospettarono si trattasse d'un osso scheggiato e dimostrarono ai Feudatari la necessità di estrarlo, per evitare maggiori complicazioni.

Ed il Feudatari senz'altro si sottopose all'operazione chirurgica, che fu eseguita giovedì scorso dall'egregio dottor Pizzamiglio, coll'assistenza dei colleghi dott. Benini e dott. Cesare Coggi.

Levate alcune scheggie ossee, con meraviglia degli operatori, si scoperse il proiettile di fucile rigato austriaco, che schiacciato giaceva da 29 anni nei seni frontali, senza che il Feudatari mai se ne fosse accorto, essendo sempre stata sua convinzione che la palla dall'urto incontrato nella visiera del keppy, fosse sviata, ferendolo superficialmente.

L'operazione compiuta mirabilmente è durata due ore e mezzo.

Ad un certo punto il Feudatari si svegliò e con un sangue freddo veramente da vecchio soldato, disse ai medici: «avanti, avanti coll'operazione, andiamoci in fondo presto.

Il proiettile erasi talmente incastonato nell'osso, che il chirurgo fu costretto ad estrarlo a minutissimi pezzi.

Il discorso dell'onor. Zanardelli a Parma

L'onor. Zanardelli, domenica scorsa pronunciò a Parma uno splendido discorso di cui la *Stefani* non ci ha dato che un pallido sunto.

Crediamo valga la pena di riassumerlo a più luoghi tratti.

Egli esordì dicendo che venuto a Parma per un lieto avvenimento di famiglia, la festosa accoglienza ricevuta gli ridestò i ricordi della franca e cordiale ospitalità parmense; ricordi che in parte assai sono recenti, in parte risalgono a quarant'anni addietro. Imperocchè nel 1848, passando per quella città coi battaglione degli studenti lombardi, ognuno di essi trovò nelle famiglie parmigiane quasi una propria famiglia.

Ricordò come in uno dei ritrovi fraternamente capitali di quei giorni, Goffredo Mameli, il Koerner d'Italia, che era militare in altra legione della divisione lombarda, desse lettura della sua patriottica ode: *Suona la tromba*, che doveva essere poco dopo musicata da uno de' grandi di quella regione: Giuseppe Verdi.

Disse che in poche città come in Parma trova tante rassomiglianze alla sua città natale; e che, se d'una delle glorie artistiche del suo paese vuol misurare la grandezza, deve recarsi alle meravigliose pareti di quella cattedrale, ove Lattanzio Gambera può essere ammirato anche presso i dipinti dell'incomparabile Correggio.

Dichiara che nell'indole privata ed amichevole del convegno non intendeva parlare di politica. Ma poichè si volle gentilmente ricordare l'opera da lui dedicata al codice di commercio ed al codice penale, in risposta a queste felicitazioni è lieto d'assicurare come nessuna parola d'incoraggiamento reputava più autorevole e quindi più accettata di quella che riscuoteva in Parma, la quale negli studi del diritto e nella legislazione civile e penale ebbe vanti d'invidiabile primato.

Parlò degli interpreti insigni di diritto che ebbe l'università parmense, specialmente ricordando che ivi prima studiò, poi insegnò diritto Giandomenico Romagnosi. Osservò che se dovette cessarvi un giorno l'insegnamento del diritto nel 1821, ciò costituisce un nuovo titolo d'onore per quel paese, attestando quanto la sua balda gioventù fosse temuta ne' moti della *Giovane Italia* che segnarono gli sforzi precursori dell'indipendenza ed unità nazionale.

E nel campo della legislazione è notissimo che il codice civile parmense pubblicato nel 1820 fu il migliore dei codici italiani, e più sarebbe stato ove si fosse adottato il più originale disegno primitivo, opera veramente di getto di preclari giureconsulti di cui Parma è giustamente orgogliosa.

Anche la legislazione penale, ivi poco dopo promulgata, segnò un incontestabile progresso sulle vie della scienza e dell'umanità, fu più mite e moderata degli altri codici penali che imperavano in Italia in quel tempo.

Questo primato nella legislazione civile e penale in epoca così difficile, è irrefragabile testimonianza della solida qualità delle popolazioni parmensi e della loro civiltà.

Riferendosi agli elogi fatti al codice di commercio, disse che ne hanno il merito i più valenti giuristi italiani, le Corti, le Università, le Camere di commercio, le quali vi hanno per lunga serie di anni lavorato. Certo esso diede regole fisse comuni alla giurisprudenza commerciale che prima errava mal definita fra incerte norme di diritto civile e consuetudini ancora più incerte e fra gli apprezzamenti di una vantata equità che aveva tutti i pericoli dell'arbitrio.

Quanto al Codice penale, disse sperare che, mercè i voti sapienti ed autorevoli già espressi dalla Camera elettiva, mercè quelli che si attendono dall'alto senno del Senato del regno, il Parlamento potrà compiere opera degna di questa patria del diritto penale, come ad una voce i più insigni penalisti francesi chiamano l'Italia.

Dichiarò di non aver egli altro merito che quello di avervi dedicato con ardore tutta la buona volontà di cui era capace ed essere pago di questo, ricordando l'antico adagio, secondo il quale *in magni voluisse sat est.*

E poichè il progetto di Codice penale sollevò all'interno e con temeraria intromissione, anche all'estero le proteste dei vescovi contro disposizioni sugli abusi del clero le quali, in modo anche più grave, leggonsi nei Codici delle altre nazioni civili, devo ricordare, a titolo di legittimo orgoglio per Parma, come essa abbia sempre sostenuto la rivendicazione dei diritti della potestà civile e la resistenza contro la Curia romana, sfidando le censure e gli interdetti di quella Curia, la quale, riguardo al piccolo Stato parmense, oltre alle ragioni ecclesiastiche, faceva valere antiche pretensioni di sovranità feudale.

Così Parma partecipò nel modo più cospicuo a quel movimento di riforme e lotte giurisdizionali, con cui, nello scorso secolo, e animati da un nuovo soffio di vita, i vari Stati italiani parvero precorrere, con intuizione sicura de' bisogni de' tempi e con temperanza di civili consigli, alla grande tempesta della Rivoluzione francese.

E poichè si parlò anche della magistratura, riconosce che le leggi più perfette poco valgono se non sono custodite e sorrette dalla sapienza e dalla virtù dei magistrati.

Anche rispetto a ciò Parma gloriasi di splendide tradizioni.

Nei tempi più abbominevoli del ducato, quando Carlo III volle scuotere la fermezza della cosa giudicata, il diritto minacciato ebbe animosi difensori, nei magistrati del supremo tribunale parmense, i quali, con esempio di civile coraggio assai più difficile in quel paese che in Francia sotto la restaurazione, furono ben degni di ripetere la risposta rivolta a Carlo X dal presidente Séguier.

Osserva che però per questa indipendenza della magistratura, se molto vale la virtù degli uomini, più ancora deve valere la guarentigia delle istituzioni.

Perciò la libertà, l'indipendenza dei giudizi son prerogative che più d'ogni altra distinguono i reggimenti degli Stati veramente liberi. E perciò, ove uscito dalla cura dei codici, dichiara che a questa suprema franchigia bramerebbe intendere gli sforzi.

Ma non volendo contro gli espressi propositi trascorrere a parlare di problemi legislativi o politici, si limita a ringraziare della accoglienza affettuosamente ospitale.

Beve all'avvenire di Parma, alla cittadinanza parmense in cui mai non si smentì quell'ammirabile patriottismo che brillò sempre nella sua storia dai giorni gloriosi della vita comunale fino alle tenaci e disperate resistenze contro la mala signoria; quell'ammirabile patriottismo per cui Parma non esitò un istante a gettare clamide e corona sull'aria dell'unità nazionale.

Beve agli industriali e commercianti i quali nella recente Esposizione resero manifesto come con progressi rapidi e prima ignorati abbiano saputo compiere nella produzione del paese; com'essi valendosi degl'insegnamenti della scienza e degli avvedimenti del credito, si facciano ad avviare a prosperità e ricchezza uno dei più ubertosi piani d'Italia.

Beve al foro parmense che ben merita di continuare una scuola dottissima, la quale con serie non interrotta di giureconsulti risale a Jacopo d'Arena, che ebbe sempre profondo il culto del diritto, sentendo che il diritto, come è il limite, così è la guarentigia più salda della libertà.

Beve ai deputati al Parlamento del collegio di Parma, di cui nessuno meglio di lui può valutare il coscienzioso adempimento della loro alta missione; e accennando ai loro predecessori, che lasciarono caro ricordo nelle aule legislative, rende specialmente un tributo d'affetto alla memoria di Pietro Cocconi, modello d'ogni civile virtù.

L'on. Zanardelli termina con queste parole:

«Siccome in Italia anche nei privati convegni, nelle umili feste famigliari è sempre vivo il pensiero che si volge all'augusta dinastia la quale rappresenta il risorgimento della patria e l'unità nazionale; bevo alla salute della gloriosa Famiglia che, fra il plauso degli Italiani, si vide ora raccolta in Torino affine di partecipare alla gioja del Principe generoso, che anche presso una grande nazione straniera, lasciò esempio perennemente memorabile dell'altezza d'animo della Casa di Savoja, del suo culto per le pubbliche libertà».

***

Vivi e prolungati applausi salutano la fine dello splendido discorso.

DALLA PROVINCIA

L'ESPOSIZIONE-CONGRESSO di Cividale.

Li 19 settembre 1888.

Come in tutti i distretti, a Cividale pure ha sede un Comizio Agrario, il quale, a differenza della maggior parte di quelli creati con fini di incrementare l'agricoltura nazionale e che invece vivono una vita stentata o non vivono affatto, spiega una lodevole attività nel favorire l'industria agricola, e fu essi anzi che lanciò la prima idea d'una esposizione bovina, dalla quale poscia germogliarono le altre piccole mostre che in oggi attirano qui l'interesse di buona parte dei nostri comprovinciali. E questa è una splendida prova di quanto potrebbe avvantaggiarsi la nostra agricoltura da tali benefiche istituzioni, se avunque, smesso il mal vezzo delle piccole e sterili gare partigiane di centri minori, le sparse forze, riunite in fascio, congiurassero al bene comune.

Nulla di meglio quindi possiamo augurarci che i tanti sodalizi congeneri ne imitino l'esempio, e sieno aprone alle tante utili innovazioni e miglioramenti, che solo potranno rialzare le sorti depresse della nostra agricoltura.

Anche parecchi comuni rurali del Mandamento, taluni con poche centinaja d'abitanti, figurano con le loro «associazioni operaje», «casse cooperative di prestiti» e «società di mutua assicurazione sul bestiame». Fra le prime notiamo la Società operaja di San Pietro al Natisone e di Buttrio. Quella di S. Pietro però agrastatamente, e per cause che ci sono ignote, va sempre scemando di soci, talchè da 122 che ne contava nel 1884 si ridussero ad 82 al principio del 1887, i quali, alla fine dello stesso anno, si ridussero ancora a soli 39. Convien quindi che chi può si ponga di proposito a togliere di mezzo le cause di sì deplorevole decadimento.

Il piccolo comune di Buttrio invece annovera una Società operaia, la quale alla fine del 1887 contava ben 101 soci con un capitale di L. 4316.50.

Lo stesso comune di Buttrio vanta una Cassa cooperativa di Prestiti istituita nel 1885, e che al 30 giugno del corrente anno contava n. 155 soci effettivi. Dal 15 luglio 1885 a 30 giugno 1888 accordò prestiti devoluti per L. 39860.10, di cui L. 2938.10 sull'onore, prestiti devoluti in gran parte in acquisto di bovini, attrezzi rurali, affranco livelli ecc. ecc.

Se tutti i comuni rurali ne imitassero il nobile esempio, in breve lasso di tempo non si troverebbe forse lenimento alle tante piaghe che affliggono le popolazioni campagnuole?

Degna inoltre di menzione è la Società di mutuo assicurazione del bestiame in Villanova del Judri, il quale villaggio non ha che 541 abitanti. Eppure la Società conta 70 soci. Le tasse che si pagano sono mitissime, per esempio L. 2.00 pei buoi, L. 1.50 per le armente, e così via. Gli indenizzi vengono regolati dall'ammontare del fondo di cassa sociale, e cioè con un fondo di L. 400 almeno, viene pagato il 10 0,0, in modo che quando la società possederà il fondo di cassa di L. 3600, pagherà gli indenizzi nella misura del 90 0,0, senza oltrepassare tal limite. Ed ora domandiamo quale più meschino villaggio non sarebbe al caso di fare altrettanto, premunendosi contro le eventuali disgrazie che colpiscono le stalle? Poche, od anche una sola persona di buon volere potrebbe giungere a creare nel proprio villaggio delle associazioni consimili. Un buon curato, che *curasse* davvero il bene dei suoi parrocchiani sarebbe anche in tal riguardo la benedizione delle campagne. Ma i nostri preti, (meno poche eccezioni) hanno troppo da che fare con la propaganda antinazionale, che hanno sostituita al Vangelo, e per preparare le sognate rivendicazioni di poteri, di cui rimpiangono inutilmente la perdita.

Ci è di sommo conforto però il vedere che anche nei più umili villaggi va, sebbene lentamente, penetrando lo spirito d'associazione, che è uno dei più caratteristici distintivi dell'epoca presente ed il solo mezzo forse che può condurci a quel perfezionamento economico, cui tendono costantemente gli sforzi di tanti ingegni eletti per elevatezza di mente e profondità di sentire. La via da percorrersi è ancor lunga e faticosa, ma l'alba foriera del novello giorno è spuntata, per cui fidenti combattiamo e lavoriamo, lavoriamo sempre ed il buon successo coronerà l'opera animosamente iniziata e proseguita.

H.

Pordenone, 15 settembre.

Feste per l'inaugurazione della luce elettrica.

Ecco il programma dei festeggiamenti inaugurali della luce elettrica:

Sabato 29 corr. apertura delle feste. Ore 7 pom. — Concerto della Banda cittadina sul piazzale della stazione — Grande spettacolo pirotecnico dato dal celebre Tantin di Venezia — Illuminazione a bengal dei viali e dei giardini adiacenti.

Domenica 30 corr. nelle ore antimeridiane:

Cinque Bande musicali apriranno la festa, percorrendo le principali vie della città.

Ricevimento, alla stazione, dei personaggi che assisteranno ai festeggiamenti.

Grande tiro al piccione ed allo storno.

Nelle ore pomeridiane:

Ascensione areonautica, con svariatissimi esercizi ginnastici, del celebre G. Merighi, in piazza del Moto.

Banchetto offerto dalla cittadinanza, agli illustri ospiti, nell'albergo delle «Quattro Corone».

Illuminazione fantastica dei viali della stazione e dei giardini adiacenti.

Inaugurazione della luce elettrica e accensione del *Faro* della *forza* luminosa di 1200 candele, sostenuto dalla statua colossale della *Civiltà*, lavoro decorativo dell'artista nostro concittadino signor Luigi De Paoli.

Grandioso concerto, nella piazza Cavour, di due distinti corpi musicali, diretto dal maestro O. Carradori.

Ballo popolare, in piazza del Municipio, con illuminazione artistica della Piattaforma Pagode.

Grande Veglia e Pesca di beneficenza al teatro Sociale splendidamente addobbato e illuminato a giorno. Il teatro sarà ridotto a giardino ed il palcoscenico illuminato a luce elettrica.

Seguiranno programmi musicali ad eseguirsi nei principali punti della città.

Lunedì 1 ottobre p. v.:

Concerto della Banda cittadina in piazza Cavour, straordinariamente illuminata a luce elettrica e bengal.

***

Pordenone in questo giorno, che segna un passo si grande nella via della civiltà, e che essa, con legittimo orgoglio, registrerà fra i più gloriosi della sua storia, nutre viva speranza d'essere onorata da tutti coloro cui non suonano indifferenti i nomi di «Progresso» e «Beneficenza».

Il Comitato

Barbaro G. — De Carli L. — Flora F. — Hoffer G. B. — Monterealé R. — Pischiutta G. — Potter A. — Polese A. — Poletti G. B. — Roviglio ing. G. — Roviglio A. — Sperdari D. — Tinti V. — Volpoui dott. U.

NB. Con speciale avviso verranno indicate le ore ed i prezzi stabiliti per i singoli festeggiamenti.

Destituzione di un Sindaco. Con R. decreto 7 corr. fu rimosso dalla carica di Sindaco di Corno di Rosazzo, sig. Angelo Cotta.

Il sig. Cotta era stato sospeso dalle funzioni di Sindaco con decreto del 23 agosto p. p. dal r. Prefetto della Provincia in causa della sistematica opposizione da esso spiegata contro i provvedimenti addottati dalla Prefettura nell'interesse della pubblica igiene in ordine alla costruzione di un pozzo di acqua potabile nella frazione di Visinale, e dello scorretto ed inqualificabile contegno tenuto in tale circostanze verso le superiori autorità.

CRONACA CITTADINA

20 SETTEMBRE

Società Reduci. Nella ricorrenza del XVIII anniversario della Breccia di Porta Pia, la Presidenza della Società dei Reduci ha elargito sussidi a parecchi soci disagiati, ha deposto una corona sui Monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi, ed ha inviato a Menotti Garibaldi il seguente telegramma:

Generale Menotti Garibaldi,

Roma.

«La gloriosa giornata del 20 Settembre 1870 rammentando come la Nazione liberò la sua Roma dal domi io papale instaurandovi la libertà col governo del plebiscito, la Società Friulana dei Reduci dalle patrie battaglie, nella ricorrenza del 18 anniversario del grande avvenimento, fa voti pell'attuazione del programma del Comitato da Voi presieduto.

Il Presidente, *Muratti*

***

Dall'alto di edifici pubblici e di molte case di cittadini, sventola oggi la bandiera nazionale.

Pel monumento a Sella. La Società operaia generale di Udine, in occasione che oggi si inaugura a Biella il monumento dell'illustre statista, ha mandato al comm. di Prampero e al comm. Giacomelli, il seguente telegramma:

Consiglio Società operaia Udine prega V. S. a rappresentare questa associazione di mutuo soccorso ad inaugurazione monumento grande statista Quintino Sella.

Rizzani, presidente.

***

Ed ecco la risposta ricevuta:

Rizzani presidente Società operaia

Udine.

Onorati accettiamo grad to incarico rappresentare codesto sodalizio inaugurazione monumento Sella.

Giacomelli

Prampero.

Nozze in Provincia. Ieri a Lauzacco il nostro concittadino signor Luccardi si unì in matrimonio colla gentile signorina Rosina Pietti. Ieri stesso a Cividale il sig. Fernando Grosser che possiamo calcolare nostro concittadino per tanti anni che dimora fra noi giurava fede di sposo alla signorina Clementina de Orlandi.

Alle due copie felici i nostri più sinceri auguri.

Arruolamento di volontari nel Corpo dei R. R. Equipaggi. È aperto un arruolamento volontario di due anni fra i militari del Corpo R. Equipaggi di qualunque grado della categoria fureri in congedo illimitato che non abbiano oltrepassano l'età di 35 anni.

Sono pure aperti nel corpo stesso arruolamenti volontari per 50 secondi furieri (sergenti) colla ferma di anni sei, e per furieri (comuni) colla ferma di anni quattro, in numero indeterminato.

Una borsa per la scuola industriale di Vicenza. Nella sua seduta di jeri, la Camera di commercio, visto il rifiuto della provincia a concorrere per costituire due borse di studio per alunni che si recassero alla scuola industriale di Vicenza, deliberò essa medesima di fondarne una, per proprio conto di L. 500 e per tre anni a vantaggio di un giovane friulano che abbia ottenuto la licenza della scuola tecnica e intenda percorrere i corsi superiori della scuola industriale di Vicenza.

Il concorso verrà aperto subito affinchè il prescelto possa approfittare dell'istruzione nell'imminente anno scolastico.

Noi che, a suo tempo, abbiamo disapprovato il rifiuto della provincia in un concorso che ci siamo utilissimo e di vantaggio per il paese, non possiamo che applaudire alla ottima deliberazione presa dalla nostra Camera di commercio.

Trasporti di uva e di mosto. La Direzione delle strade ferrate meridionali ha pubblicato il seguente manifesto:

«Ad opportuna norma del pubblico pei trasporti di uva e di mosto nell'imminente stagione delle vendemmie, si riportano qui appresso le principali norme e disposizioni che sono da osservarsi tanto in servizio interno e cumulativo italiano, quanto in servizio internazionale.

I recipienti destinati al trasporto dell'uva e del mosto devono essere in buona condizione e portare un chiaro indirizzo scritto su carta pecora, cartone od assicella da inchiodarsi o da applicarsi solidamente sovra ogni singolo collo, non che una marca composta almeno di due lettere dell'alfabeto e di un numero progressivo, in carattere visibile, scolpita sulle pareti e sui fondi dei recipienti, ovvero impressa in modo che non possa alterarsi nè scomparire per l'azione della pioggia od altra influenza atmosferica. Le marche vecchie devono essere interamente raschiate, anzichè annullate con un tratto di pennello.

Le marche ed i numeri devono essere con tutta precisione riprodotti sulle lettere di porto, nelle quali deve altresì indicarsi in modo preciso la vera qualità dei recipienti, cioè se botti, barili, tinozzi, tini, bigoncie, ceston o cestelle ecc.

I mittenti devono indicare sulle lettere di porto, in modo chiaro e preciso, la quantità e qualità delle tele, coperte e copertoni privati ed altri oggetti destinati a coprire ed assicurare i recipienti.

Tali oggetti verranno ritornati alle stazioni mittenti gratuitamente, in base al disposto dell'art. 115 delle vigenti tariffe. Il carico e lo scarico dell'uva e del mosto, eccezione per l'uva spedita in base alla tariffa n. 50 a p. v. accelerata e speciale comune temporanea a p. v. accelerata, sono eseguiti di regola dall'amministrazione. Nelle stazioni però, nelle quali l'amministrazione non intenda eseguire le dette operazioni per le uve e pel mosto spediti a p. v., queste avranno luogo a cura e spese dei mittenti o destinatari verso l'abbuono di l. 0,51 per ciascuna delle dette operazioni.

Pei trasporti di mosto in botti e barili si rammenta che tali recipienti non devono essere tappati al cocchiume, ma sibbene avere un cannello che si elevi per un certo tratto, affinchè abbiano sfogo le sostanze aeriformi derivanti dalla fermentazione.

Gli speditori però devono rilasciare sui titoli di trasporto dichiarazione di garanzia, facendo constare la precisa condizione dei fusti ed assumendo a loro carico tutte le conseguenze dei danni che, per la detta eccezionale condizionatura, potessero derivare alla merce, declinando quest' amministrazione ogni responsabilità in proposito.

Per comodo dei proprietari che desiderassero accompagnare in viaggio i loro trasporti di uva, l'amministrazione concede che i medesimi possano, mediante pagamento del corrispondente biglietto di 3.a classe, prendere posto nei treni merci, nelle vetture di terza classe che vi fossero attaccate, o, in caso diverso, nel carro a bagagli.

Se una spedizione non viene dal mittente completamente consegnata nella stessa giornata, verrà applicata la tassa di sosta del vagone occupato dai colli.

Quando non riesca d'*ingaglio* al regolare andamento del servizio, l'accettazione a partenza e la consegna in arrivo dei recipienti, sì vuoti che pieni d'uva e d'uva e di mosto, si fanno anche prima e dopo il termine stabilito dall'orario in vigore.

Oltre a queste norme si devono osservare, nel trasporto dell'uva e del mosto, le condizioni portate dalle tariffe rispettivamente in vigore per la g. v., per la p. v. accelerata e per la p. v.

In via eccezionale la tariffa speciale n. 50 a p. v. accelerata potrà, per la sola durata della vendemmia, essere applicata anche in porto assegnato.

Trasporti di uve in ceste a p. v. a vagone completo.

Allo scopo di agevolare i trasporti a g. v. dell'uva fresca in ceste ricolme e coperte con tela o con frondi e di far loro fruire le tariffe speciali a g. v. in vigore per le derrate alimentari, si concede che i mittenti, valendosi di cavalletti di legno, panche ed altri attrezzi, carichino nei vagoni chiusi un secondo piano di ceste.

Fermo restando che le tariffe speciali si applicano alle disposizioni di cui si tratta quando siano domandate, la tassa si computa sul peso complessivo dell'uva e degli attrezzi in base alle tariffe generali o speciali vigenti per l'uva fresca; pel ritorno gli attrezzi sono tassati in base alla tariffa generale o speciale g. e p. v. per le merci in genere, senza l'aumento della metà stabilito per le merci voluminose.

Per fruire però di tale facilitazione, i mittenti devono firmare il bollettino di garanzia, col quale dichiarino di tener sollevata l'amministrazione dalle conseguenze del carico anormale, ed indicare sui documenti di trasporto il numero e le marche di cui gli attrezzi sono muniti affine di evitarne lo scambio e lo smarrimento.

Alla loro volta poi i destinatari, all'arrivo dell'uva, devono ritirare anche gli attrezzi ed effettuarne immediatamente la rispedizione, previa presentazione degli occorrenti documenti a g. o a p. v.

Trasporti in servizio internazionale o da ferrovia a ferrovia per l'estero di uva da tavola, uva da vino pigiata, del mosto e delle vinaccie.

I trasporti delle uve, del mosto, e delle vinaccie, diretti all'estero, si effettuano in base alle tariffe e condizioni in vigore pel servizio internazionale se carteggiati direttamente, oppure in base alle tariffe generali e speciali interne di ciascuna amministrazione se carteggiati da ferrovia a ferrovia.

I detti trasporti sono accettati dalle stazioni sotto l'osservanza delle disposizioni emanate rispettivamente da ciascun governo estero per l'importazione e per il transito; però l'inoltro degli stessi avrà sempre luogo a rischio e pericolo dei mittenti, ai quali incomba l'obbligo di informarsi esattamente delle norme e formalità volute all'estero prima di consegnare le spedizioni.

Mercato d'oggi. Furono introdotti sul mercato d'oggi, 250 equini e 1500 bovini.

Scarseggiano gli affari.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, la Compagnia marionettistica diretta da L. Reccardini rappresenta:

Facanapa mummia d'Egitto, commedia nuova. Con ballo grande.

Arresto. Alle ore 8 *pom.* di ieri venne arrestata Maria Raia di Giuseppe d' anni 17, da Cosano (Austria) perchè da tre giorni oziava per la città.

Rinvenimento di un cadavere. Nell' Adige presso Massi il 5 corr. venne rinvenuto il cadavere di un individuo sconosciuto dell'età apparente d'anni 60 e vestito da operaio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7mbre. 19-20	ore 9 a.	ore 3. p	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	752 8	751.8	753 0	754.3
Umid. relat.	36	41	50	57
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	E	E	E	NE
Vento (vel. kilom.)	13	12	10	15
Term. centig.	19.7	21.7	17.1	19.0

Temperatura (massima 22,5. / minima 12.8)

Temperatura minima all'aperto: 11.5

Telegramma meteorico Dall' Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 6, p. del 19 settembre).

In Europa pressione specialmente elevata centro, alquanto bassa Tirreno. Germania settentrionale 772; Roma, Napoli 759.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggie in diverse stazioni, copiose con temporali centro e sud. Vento NE. forte nelle Marche.

Venti generalmente deboli altrove, temperatura mite.

Stamane cielo sereno e poco coperto al nord nuvoloso e coperto-piovoso altrove.

Venti freschi primo quadrante, alto Adriatico, scirocco nella penisola Salentina.

Barometro 764 nord, 701 Sicilia, 759 Tirreno.

Mare agitato costa adriatica.

Probabilità:

Venti deboli freschi primo quadrante Italia Superiore. Variabili altrove.

Cielo nuvoloso pioggie estensione centro sud.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine*)

VARIETÀ

Un gigante in erba.

I genitori di Melbourne Grubb, dimoranti presso Wytheville, Virginia, pretendono che il loro figlio, il quale ha compiuto i 10 anni il 8 luglio scorso, sia — per la sua età — il ragazzo più sviluppato fisicamente di tutti gli Stati Uniti.

Egli misura 47 oncie di circonferenza attorno al petto, 24 nella coscia e 13 intorno ai muscoli del braccio. È alto 5 piedi e 2 oncie e pesa 210 libbre.

Una tragedia a Aix-Les Bains.

Un orrendo fatto è successo due giorni fa a Aix-les-bains.

La figliuoletta della signora Rattazzi, la vedova dell'uomo di Stato italiano, fu schiacciata sotto l'omnibus dell' albergo dell'*Arco Romano*.

La povera piccina, che aveva 8 anni, stava rincorrendo colla sua governante. Nel momento in cui veniva l'omnibus, essa si chinò per raccogliere un giocattolo. La vettura buttò a terra la poverina, e le ruote sfracellarono la sua testa. La morte fu immediata.

La signora Rattazzi doveva quella sera medesima dare un gran pranzo a dei letterati e a dei *félibres*, in villeggiatura ad Aix-les-bains.

È impossibile descrivere il dolore della povera madre e l'emozione sollevata dalla tragedia fra i bagnanti.

La povera piccina era il frutto delle seconde nozze della signora Rattazzi con un gentiluomo spagnuolo, il signor de Rute.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 20 Settembre 1888:

FRUTTA

Persici	al chilogr. L.	—.16	—.30
Pere		—.16	—.31
Fichi		—.14	—.15
Corniole		—.—	—.—
Uva		—.40	—.60
Nocelle		—.—	—.—
Susini		—.—	—.16
Castagne		—.12	—.13
Noci		—.20	—.25
Nespole		—.—	—.10
Pomi		—.12	—.15

LEGUMI

Pomidoro		—.—	—.—
Fagiuoli		—.—	—.—
Patate nuove		—.—	—.—
Tegoline		—.—	—.—

POLLAME

Galline vive		—.—	—.75
Oche »		—.75	—.80
Anitre »		1.00	1.10
Tacchini »		—.—	—.—

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	12.95	13.25
Cinquantino		—.—	—.—
Segala		9.30	9.50
Frumento		15.45	16.00
Giallone		—.—	—.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 590	K. 305	L. 58 0/0	L. 116 0/0
Vacche	» 400	» 180	» 60 0/0	» 100 0/0
Vitelli	» 68	» 41		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 23 — Vacche N. 36 — Suini N. — — Vitelli N. 142 — Pecore e Castrati N. 46.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.18 a 96 33 — 1 luglio 98.35 a 98.50 Azioni Banca Nazionale —.— Banca Veneta da 336. 50 Banca di Credito Veneto da 264. a —. — Società Costruzioni Veneta — — a — — Cotonificio Veneziano 244. a —. — Obblig Prestito Venezia a premi 22 50 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 208.75 a 209.25.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da —.— — a —.— e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 100.52 a 100.75, — Belgio 3 — da — a. — — Londra 3 —; da 25.33 25.33 Svizzera 4 — a — . e da — . . a — da — Vienna Trieste 4 1/2 da 208 5/8 — — — — a 209 1/8 a — a — —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

FIRENZE, 19

Rend. 98.86 1/2 —. Londra 25.38.— Francia 100.71.— — Merid. 797.— — Mob. 393 56 —.

MILANO, 19

Rendita Ital. 98.70 65.— — — — Merid. — — a —— Camb Londra 25,37.— 34.— Franc. da 100.65.60 — Berlino da 123.87 1/2 80

GENOVA, 19

Rendita italiana 98 60 — — — Banca Nazionale 2102 — Credito mobiliare 992.00 Merid. 796 50 Mediterranea 650.—

ROMA, 19

Rendita italiana 98.72 — Banca Gen. 662.—

PARIGI, 19

Rendita 3 0/0 83.65. — Rendita 3.0/0 83.60 Rendita italiana 97.02 Londra 25.41 1/2 — — Inglese 97 13/16 Italia 806. — Rend. Turca 15.25

VIENNA 19

Mobiliare 312.60 Lombarde 109 25 Ferrovie Austr. 252,50 Banca Nazionale 879.— Napoleoni d'oro 9.63— Cambio Pub 47.95 Cambio Londra 121.90 Austriaca 82.70 Zecchini imperiali 5 77

BERLINO, 19

Mobiliare 164.70 Austriache 203.60 Lombarde —.—, Italiane 97.50

LONDRA 19

Inglese 97 13/16 Italiano 96 7/16— Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera It. 97.80
Marchi 122.— l'uno. 124. —

MILANO 20

Rendita ital. 98,50 ser. 98 65
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 81.80
Id. austr. (arg 82.60
Id. austr. (oro) 110.70
Londra 12.15 Nap 9.63

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 8

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che solo ne *possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal *prof. Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa e radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom, Consulti anche per *corrispondenza.* — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 8; Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose,** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico,* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Lencoree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO,** Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.01 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.31 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.30 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.14 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni dell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e *verminosi,* venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento o sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato ed qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesso.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

TIPOGRAFIA
M. BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-684, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta, ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco.